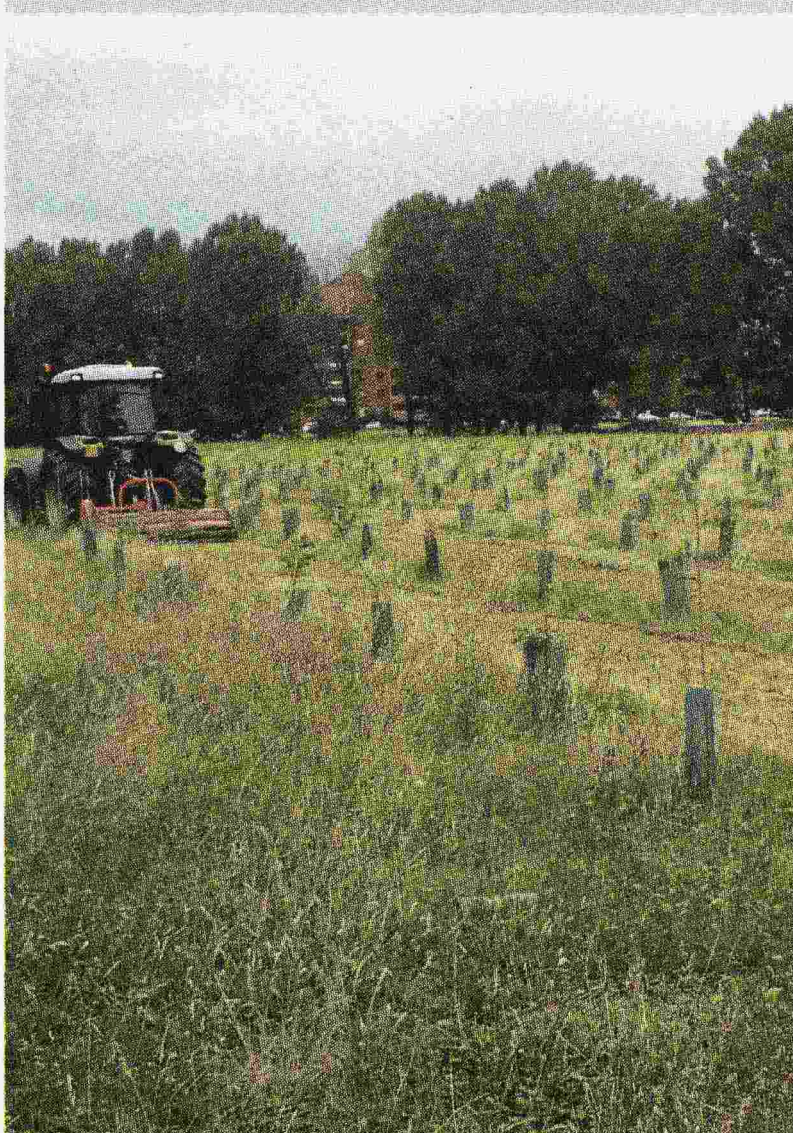


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
9	La Repubblica - Ed. Milano	04/11/2015	<i>PIANTATI DIECIMILA ALBERI L'OASI DEL TICINELLO RINASCE</i>	2
19	Qui Sette	06/11/2015	<i>UN DRINK INSIEME AI BEATLES</i>	3
	ViviMilano.Corriere.it	12/11/2015	<i>MANUEL AGNELLI A "ROCKFILES LIVE"</i>	4
21	Corriere della Sera - Ed. Milano	16/11/2015	<i>"QUANDO MINA MI CUCINO' LE SALAMELLE" (P.Carnevale)</i>	5
11	Starbene	16/11/2015	<i>I 5 SENSI (M.Duraccio)</i>	6
38/39	Corriere Orologi (Corriere della Sera)	26/11/2015	<i>IMPRESE MADE IN ITALY E CREATIVITA' IL SUCCESSO E' QUESTIONE DI POLSO</i>	7



Piantati diecimila alberi l'oasi del Ticinello rinasce

Sono state piantate 10.500 nuove piante al parco del Ticinello, creando sei ettari di nuovi boschi. Per tutelare l'habitat di decine di specie di uccelli, anfibi e insetti, sono anche stati ripristinati siepi e filari del paesaggio rurale; è stato riqualificato l'alveo del fiume, con fasce di arbusti sulle sponde; sono state realizzate due zone umide per circa mille metri quadrati. Si tratta di interventi di valorizzazione per 600 mila euro. A realizzarli è stato il

Comune, in collaborazione con fondazione Cariplo, Città Metropolitana, Regione Lombardia, Associazione Parco del Ticinello, Fauna viva e Lifegate. «Queste opere si inseriscono — ha detto l'assessore comunale all'Urbanistica e agricoltura, Alessandro Balducci. — nel più ampio percorso di salvaguardia del parco Agricolo Sud, che presto si arricchirà di ulteriori progetti di riqualificazione».



UN DRINK INSIEME AI BEATLES

Domani sera al Royal Ceres Pub di Alatri
i Plastic Soulz si travestono da Fab Four

Una serata indimenticabile sulle note delle leggendarie canzoni degli intramontabili Beatles. I ragazzi di Liverpool, entrati nei cuori di intere generazioni dagli anni '60 fino a oggi, rivivranno per una notte grazie agli strumenti dei Plastic Soulz

Tanti brani immortali per un fantastico tuffo nei gloriosi anni '60

che dedicheranno un *acoustic live*, domani sera dalle 22, al Royal Ceres Pub di Alatri. Il gruppo, che ha suonato in moltissimi festival in giro per l'Italia, si è imposto come *tribute band* per antonomasia dei Fab Four.

Il loro repertorio abbrac-

cia l'intera discografia dei Beatles, dai primi successi di Please please me al capolavoro Abbey Road, passando per brani intramontabili come Hey Jude, Sgt Pepper's, Lonely hearts club band, All you need is love e While my guitar gently weeps.

La band nasce nel 2010 da un progetto di due "beatlesiani" doc come Giovanni Margareci e Valeria Sapienza, rispettivamente bassista/cantante e chitarrista/corista del gruppo. Dopo vari cambi di formazione, nel 2011 il gruppo trova il suo assetto definitivo con, oltre ai due membri già citati, gli innesti di Marco Roveda alla chitarra solista, Francesco Maura alle tastiere e alla voce, e Massimo Campasso alla batteria.



La scelta stilistica dei Plastic Soulz è quella di riproporre fedelmente i Beatles non tanto nei costumi e nei travestimenti, bensì nell'esecuzione dei brani e degli arrangiamenti vocali e strumentali



9,9,0,/\$12 & 255,(5(,7 :(%

\$ & (' , ± - - ∅ ,7 (1 â 6&5,9,&.



&HUF D WUD

HYHQWL H

LQ

4XDQGR

9LFLQR D

%GTE

ï

E / C P W G N # I P G N N K C " 4 Q E

& + \$ # 4 \$ # 4 #
8 + 5 ' 0 6 + 0

Circle icon + % 1 7 2 1 0
6 7 6 6 + + / ' 4 % 1 . ' &
8 + 8 + / + . # 0 1 + 0 ' &

2

+ 2 4 1 5 5 + / + ' 8 ' 0 6 + # / +

086,.\$ \$ ' \$ / 9.

5EQRTK VWVVG NG

TM 4KUVQTCPVK X 5JQRRKPI
(QQF

ï 0KIJVKNKHG a \$CODKPK

#TVG (KGTG
%WNVWTC ± /GTECVKPK

o 5RGVVCEQNK \$GPGUUGTG
(KVPGUU

%106#66+

37#0&1

24'<<1

É 61/

ï

Ó +PITGUUQ NKDGTQ EQP

8KC FGNNC %JKWUC /XNDPQ

OTFC FCVG G QTCTWGIKUVTC\KQPG QDDNKICVQTKC

> YYY NKHGICVG KV

/ + . # 0 1 # . 6 1 2
(1 1 & & 4 + 0 .

7PC EJKCEEJKGTCVC OWUKECNG EQP KN NGCFGT FGINK #HVG TJQWTU È /CPWGN :
N QURKVG URGEKCNG FKWQCFM(KNPKKXKXCFK\KQPCNG
CRRWPVCOGPVQ FK .KHG)CVG 4CFKQ CK OKETQHQP FK '(KQ) WCKVCOCEEJK E J G I
UWN RCNEQ FGN 6QO /CPWGN UK TCEEQPVC KP QEECUKQPG FGNN WUEKVC FGN
DKQITCHKC 5GP\C CRRCTVGPVTG OCK UETKVVC FCN IKQTPCNKUVVC (GFGTKEQ)
CPGFFQVK GF GRKUQFK UCNKGPVK FGNNC UWC ECTTKGTC 2TKOC FK NWK UECNF
(KPC\ KN EJKVCTTKUVVC FGK \$CPFCDCFTQ .C UGTCVC EQOKPEKC CNNG G NC R
È ITCVWKVC HKPQ C GUCWTKOGPVQ FGK RQUVK RTGXKC TGIKUVTC\KQPG UWN U
YYY NKHGICVG KV

\$TGCMHCUV G \$TWPEJ

6#)

#HVG TJQWTHG)CVG 4/CPWGN #IPGNK
OWUKEC FCN KXKXQKNGU .KXG



5VTGGV (QQF

«Quando Mina ci cucinò le salamelle»

L'amarcord rock di Manuel Agnelli

In un quarto di secolo di favole nere ha guidato gli Afterhours a lustrare la dignità dell'indie-rock all'italiana. Per Manuel Agnelli è arrivata l'ora di fare il primo bilancio di una carriera iniziata negli anni Ottanta. L'occasione è la serata ai Rock Files Live di Lifegate, dove il 49enne frontman milanese, intervistato da Ezio Guaitamacchi, racconterà la propria vita artistica prendendo spunto dalla sua biografia, scritta dal giornalista Federico Guglielmi, «Senza appartenere mai».

Quando c'è stato il primo contatto con la musica?

«Il primo approccio a 6 anni, con un organo Farfisa. Ero fissato con Le Polacche di Chopin che avevo ascoltato dai 33 giri di mia madre».

La prima scintilla rock, invece?

«Come tutti quelli della mia

generazione, sono stato attratto dal progressive. Nei primi anni Ottanta iniziai a suonare con gli Ex-Parapsychology, poi con gli Afterhours, versione trio, il primo concerto alla palestra di Magenta, mentre con la band al completo suonammo la prima volta a Villa Pagani a Corbetta. A Milano erano anni caldi, era meglio esibirsi in provincia».

A Milano ci fu una svolta con la creazione della Vox Pop...

«La Vox Pop fu la prima vera azienda discografica professionale. La struttura raccolse attorno a sé il meglio del rock alternativo italiano dei Novanta; dai Casino Royale ai Ritmo Tribale, dai Mau Mau agli Africa Unite ai Prozac+. Fu un'operazione futurista che mi è servita per mettere in pratica le mie teorie sull'auto-produzione».

Lei racconta anche di un curioso episodio con Mina...



Milanese Manuel Agnelli, cantante degli Afterhours, 49 anni, stasera al Tom

«Sì, sua figlia Benedetta ci invitò a casa sua e lei fu fantastica. Ci accolse con abiti casalinghi e ci cucinò delle salamelle. In seguito mi chiamò per "Dentro Marilyn", che lei reinterpretò con il titolo "Tre volte dentro me"».

Il vostro manifesto «Hai paura del buio» sembra molto attuale oggi...

«In un periodo di crisi sociale, causata da anni di lassismo e menefreghismo, ora non puoi più scegliere, devi reagire. C'è

una strategia della paura per tenere le persone chiuse in casa».

Con Milano ha avuto sempre un rapporto contraddittorio.

«Negli anni 70 era una città fantastica, uscivi la sera e ti succedeva sempre qualcosa di emozionante. Poi con gli anni Ottanta, Novanta e primi Duemila è arrivata l'era del nulla. Forse ora c'è un nuovo fermento, più libertà mentale, e voglia di sognare».

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera

● Manuel Agnelli sale stasera sul palco del Tom, The Ordinary Market (via Molino delle Armi, ore 22, ingr. libero prenotando su www.lifegateradio.it.) per il programma «Rock Files Live», in onda in diretta su LifeGate Radio

● Il frontman degli Afterhours è presentato da Ezio Guaitamacchi. Apre la serata Finaz, chitarrista dei Bandabardò con il suo disco «Guitarevolution»

